

LINEE GUIDA PER L'ACCESSO APERTO
Redatte dal Consiglio Scientifico Europeo (ERC)
17 dicembre 2007

1. Attualmente la ricerca scientifica produce sempre maggiori quantità di informazione, tra cui i dati primari, i dati strutturati ed integrati all'interno di database e le pubblicazioni scientifiche. Nell'era di Internet, l'accesso libero ed efficiente alle informazioni, tra le quali le pubblicazioni scientifiche e i dati originali (dati grezzi), saranno la chiave per un progresso ininterrotto.
2. Il *peer-review* assume un'importanza fondamentale in quanto garantisce la certificazione e la disseminazione di ricerche scientifiche di alta qualità. Le politiche in favore dell'accesso aperto a pubblicazioni scientifiche validate attraverso *peer-review* devono assicurare che il sistema possa continuare ad offrire servizi di certificazione di alta qualità basati sull'integrità scientifica.
3. L'accesso a dati non elaborati è necessario non solo per verificare autonomamente i risultati delle ricerche ma anche, e soprattutto, per assicurare la conservazione, l'analisi aggiornata e l'utilizzo dei dati.
4. In Europa, sono già a disposizione dei ricercatori un buon numero di *repository* ad accesso aperto e di database specifici per il deposito di pubblicazioni scientifiche e di dati. Più di 400 *repository* di ricerca sono gestiti dalle istituzioni di ricerca europee e numerosi ambiti della ricerca scientifica dispongono di *repository* internazionali specifici per il loro settore. Tra questi, ricordiamo, per esempio, PubMed Central per le pubblicazioni validate da peer-review negli ambiti delle scienze della vita e della medicina, ArXiv l'archivio aperto per la fisica e la matematica, il database sulla sequenza di nucleotidi DDBJ/EMBL/GenBank e il database sulla struttura delle proteine RSCB-PDB/MSD-EBI/PDBj.
5. Anche se con qualche eccezione, le scienze sociali e gli ambiti umanistici (SSH) non dispongono ancora di *repository* pubblici centralizzati per le loro recenti pubblicazioni su riviste. Nelle SSH, viene data sempre maggiore importanza alla possibilità di consentire l'accesso aperto ai dati primari, ai vecchi manoscritti, alle collezioni e ai materiali archivistici. Nelle scienze sociali, molti dati primari e secondari – come le indagini sulla società e i dati statistici – sono di dominio pubblico, anche se generalmente solo a livello nazionale. Per quanto riguarda l'ambito umanistico, l'accesso aperto alle risorse primarie (per esempio, materiale d'archivio, manoscritti e collezioni) è spesso ostacolato dalla proprietà privata (o anche pubblica o a livello nazionale), la quale o vieta l'accesso alle risorse o lo concede ma in maniera molto selettiva.

In base a queste considerazioni e come seguito della precedente “Dichiarazione sull’Accesso Aperto” (riportata nell’Appendice 1), il Consiglio Scientifico Europeo ERC ha stabilito le seguenti posizioni provvisorie sull’accesso aperto:

1. Il Consiglio Scientifico Europeo stabilisce che tutte le pubblicazioni validate da *peer-review*, appartenenti a progetti di ricerca finanziati dal Consiglio Scientifico Europeo, siano depositate in fase di pubblicazione in un *repository* di ricerca appropriato – come PubMed Central, ArXiv o un *repository* istituzionale – qualora ne esista uno e che, successivamente, siano rese ad accesso aperto entro sei mesi dalla pubblicazione.
2. Per il Consiglio Scientifico Europeo, è fondamentale che i dati primari – i quali, per esempio, nelle scienze della vita, possono contenere dati come le sequenze di nucleotidi e di proteine, le coordinate atomiche macromolecolari e i dati epidemiologici in anonimato – siano depositati presso database rilevanti il prima possibile, preferibilmente subito dopo la pubblicazione e in ogni caso entro sei mesi dalla data di pubblicazione.

Il Consiglio Scientifico Europeo ritiene che sarebbe auspicabile ridurre il periodo attualmente stabilito di sei mesi tra la pubblicazione di un documento e la sua disponibilità ad accesso aperto.

APPENDICE 1

DICHIARAZIONE SULL'ACCESSO APERTO **Redatta dal Consiglio Scientifico Europeo (ERC)** **Dicembre 2006**

1. Il Consiglio Scientifico Europeo evidenzia il ruolo fondamentale delle riviste *peer-review* nell'assicurare la certificazione e la disseminazione della ricerca scientifica di alta qualità e nel definire una ripartizione adeguata dei fondi di ricerca. Le politiche in favore dell'accesso aperto alla ricerca scientifica devono assicurare che il sistema possa continuare a fornire servizi di certificazione di alta qualità.
2. Anche se la certificazione sulla qualità dei sistemi di pubblicazione scientifica non viene messa in discussione, i prezzi elevati di alcune riviste – le quali non sembrano essere interessate ad alcuna considerazione riguardante i costi – generano preoccupazioni significative sulla possibilità da parte del sistema di garantire un ampio accesso e quindi una disseminazione efficiente dei risultati di ricerca. In questo modo, si corre il rischio di bloccare ulteriormente il progresso scientifico.
3. Queste considerazioni inducono il Consiglio Scientifico Europeo e altri enti di finanziamento della ricerca a evidenziare l'importanza di politiche che supportino la pubblica accessibilità ai risultati della ricerca – attraverso il deposito dei documenti in un *repository* ad accesso aperto - entro un periodo relativamente breve dalla loro pubblicazione (preferibilmente sei mesi o, in ogni caso, non oltre i dodici mesi).
4. Ovviamente, rendere effettive le politiche generali di accesso aperto non è cosa banale essenzialmente per due ragioni:
 - la velocità dell' "obsolescenza" della conoscenza varia da disciplina a disciplina;
 - anche l'accessibilità ai documenti entro un *repository* ad accesso aperto varia da disciplina a disciplina.Inoltre, è altamente auspicabile un buon grado di coordinamento tra gli enti di finanziamento della ricerca (a livello di Unione Europea, tra le varie parti del *Programma Quadro* ma anche a livello di Stati Membri e delle loro regioni).
5. Detto questo, è ferma intenzione del Consiglio Scientifico Europeo emettere delle linee guida specifiche per il deposito obbligatorio nei *repository* ad accesso aperto dei risultati della ricerca – ossia, pubblicazioni, dati e materiali primari – realizzato grazie a finanziamenti al Consiglio Scientifico Europeo. Questo avverrà non appena i *repository* pertinenti saranno operativi.

6. Inoltre, il Consiglio Scientifico Europeo si augura che gli enti di finanziamento della ricerca di tutta Europa uniscano le loro forze per stabilire regole comuni per l'accesso aperto e per realizzare *repository* europei ad accesso aperto che permettano di rendere operative queste regole. Per agevolare questo processo nella ricerca finanziata dall'Unione Europea, il Consiglio Scientifico Europeo suggerisce alla Commissione Europea di allestire un'unità operativa costituita dai rappresentanti dei vari programmi (Cooperazione, Idee, Persone ecc.) del 7° Programma Quadro (FP7¹). Questa unità operativa avrà il compito di realizzare una politica operativa FP7 sull'accesso aperto entro la fine del 2007 che tenga in considerazione soprattutto le differenze disciplinari e i vincoli tecnologici.

¹ FP7: Seventh Research Framework Programme. Per ulteriori informazioni: http://cordis.europa.eu/fp7/home_en.html